www.romasette.it
Anno XLV – Numero 33 – Domenica 23 settembre 2018

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

L'incontro del clero: al centro la memoria e la riconciliazione

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Xenofobia, secco no all'indifferenza

Contro la xenofobia e il razzismo non è tollerabile l'indifferenza. Parole nette del Papa nel discorso consegnato ai partecipanti alla Conferenza internazionale svoltasi a Roma per iniziativa del Dicastero vaticano per il servizio dello sviluppo umano integrale e del Consiglio ecumenico delle Chiese. Discorso scritto e dato per letto, anche se Francesco si è poi rivolto a braccio ai partecipanti in un clima meno formale. Tutt'altro che formale il contenuto del discorso: «Viviamo tempi in cui sembrano riprendere vita e diffondersi sentimenti che a molti parevano superati. Sentimenti di sospetto, di timore, di disprezzo e perfino di odio nei confronti di individui o gruppi giudicati diversi in ragione della loro appartenenza etnica, nazionale o religiosa e ritenuti non abbastanza degni di partecipare pienamente alla vita della società». Un appello alla politica, affinché non «ceda alla tentazione di strumentalizzare le paure» per «miopi interessi elettorali», ma anche a «coloro che traggono giovamento economico dal clima di sfiducia nello straniero. E ancora: «La gravità di questi fenomeni non può lasciarci indifferenti». Sulla stessa linea il documento finale della conferenza, che condanna il razzismo come «un peccato, radicalmente incompatibile con la fede cristiana». Un nuovo monito che interpella tutti.

l'evento. De Donatis ha aperto venerdì la fase diocesana della causa di canonizzazione

Chiara Corbella, un «faro di luce»

di **Roberta Pumpo**

La testimonianza cristiana di Chiara Corbella Petrillo «ha prodotto e continua a produrre frutti di conversione in molte persone, che vengono spinte dalla sua storia a interrogarsi sul senso della vita». Con queste parole del cardinale vicario Angelo De Donatis si è aperta ufficialmente venerdì mattina la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione della giovane mamma romana morta il 13 giugno 2012 a soli 28 anni. Affetta da un raro tumore alla lingua, Chiara aveva rinunciato alle cure più invasive per salvare la vita del bimbo che aveva in grembo. La sua storia ha commosso l'Italia e fu accostata a santa Gianna Beretta Molla che preferì morire a 39 anni anziché accettare le cure che avrebbero danneggiato la bambina che aspettava. Il rito si è svolto in una affollatissima basilica di San Giovanni in Laterano. Presenti in prima fila i genitori Roberto Corbella e Maria Anselma Ruzziconi, la sorella Elisa e tanti amici della giovane mamma che proprio venerdì avrebbe festeggiato i dieci anni di matrimonio con Enrico. Il cardinale vicario ha ricordato la vita della Serva di Dio Chiara Corbella morta a Pian della Carlotta (Manziana) dopo due anni di sofferenze. Nata il 9 gennaio 1984, aveva un temperamento tranquillo ed era sempre disponibile ad aiutare il prossimo tanto da intraprendere il servizio civile nelle Acli di Roma dove comprese le difficoltà degli immigrati. Il padre Roberto la ricorda come «una ragazza normale. Sempre allegra, positiva, autoironica. Non ha preso sul serio nemmeno la malattia, ci scherzava sopra, fino alla fine. Le piaceva viaggiare, amava la vita, la musica, suonava il piano e il violino. Già da viva era un punto di riferimento per molti, sapeva ascoltare, stare vicino a chi aveva bisogno di aiuto». Conobbe Enrico nell'estate del 2002 e dopo sei anni di fidanzamento si sposarono ad Assisi. Al ritorno dal viaggio di nozze Chiara scoprì di essere incinta ma alla bambina, Maria Grazia Letizia, fu riscontrata una anencefalia. I due giovani decisero di proseguire la gravidanza perché, come ripeteva la giovane mamma, «siamo nati e non moriremo mai più». La piccola nacque il 10 giugno 2009 e visse solo mezz'ora, il tempo di essere battezzata. Dopo pochi mesi Chiara scoprì di essere di nuovo incinta ma il bambino, Davide Giovanni, aveva gravi malformazioni ed era privo degli arti inferiori. Anche in questo caso la gravidanza fu portata a termine e il piccolo morì poco dopo la nascita e il battesimo il 24 giugno 2010. Chiara ed Enrico non si arresero, troppo grande il desiderio di diventare genitori. Nel 2010 concepirono Francesco e le ecografie ne confermarono la buona salute. Al quinto mese di gravidanza Chiara scoprì però di avere un carcinoma e decise immediatamente di rinviare le cure che avrebbero danneggiato il bambino, nato in perfetta salute il 30 maggio 2011. Solo dopo il parto si sottopose ad un importante intervento chirurgico e ai cicli di chemio e radioterapia ma purtroppo «il drago», come lo aveva ribattezzato, si era diffuso. Perse la vista dell'occhio destro ma la sua fede non vacillò mai, tanto che, seppur debilitata, partì per un pellegrinaggio a Medjugorje con tutta la famiglia dove diede «una splendida testimonianza dell'abbandono fiducioso nelle mani del Padre misericordioso, che fa sempre il meglio per noi», ha affermato il vicario. Il suo funerale, come quello dei suoi due figli, fu vissuto come una festa. «La conoscenza della vita di Chiara – ha aggiunto il cardinale De Donatis – suscita speranza in moltissimi giovani e meno giovani, fidanzati e coppie, che in lei toccano quasi con mano la vicinanza del nostro Signore infinitamente buono e misericordioso. La sua tomba nel cimitero del Verano è frequentemente visitata, meta di preghiera e di richiesta di grazie per tante persone». Ricordando l'esortazione apostolica "Gaudete et exsultate" di Papa Francesco, il porporato ha rimarcato che «la santità di Chiara, di cui inizieremo a verificare la consistenza raccogliendo prove documentali e testimoniali, sia proprio quella di cui parla Bergoglio, "la santità della porta accanto, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio"». La testimonianza cristiana di Chiara «è un faro di luce – ha affermato il vicario – che fa quasi toccare con mano la vicinanza amorevole di Dio che è Padre e aiuta a scoprire la bellezza della Chiesa, che nella fraternità dei suoi figli e nella cura dei suoi pastori si mostra madre». La storia dei due giovani sposi «tocca la verità dell'esistenza umana, e dei suoi pilastri fondamentali profondamente scossi – ha concluso De Donatis –. Il significato dell'amore umano e della vita, la missione peculiare della donna e come vivere un matrimonio secondo Dio». Presenti alla cerimonia il postulatore padre Romano Gambalunga, il vicario giudiziale del Tribunale ordinario della diocesi di Roma, monsignor Slawomir Oder, e i membri del Tribunale diocesano che istruiranno l'inchiesta: il delegato episcopale monsignor Giuseppe D'Alonzo, il promotore di giustizia don Giorgio Ciucci, il notaio attuario Marcello Terramani e il notaio aggiunto Giancarlo Bracchi.

Chiara Corbella Petrillo (foto Gennari)

La mamma: «Oggi festeggiamo»

«Dieci anni fa eravamo tutti ad Assisi per festeggiare un matrimonio, oggi siamo tutti qui e festeggiamo comunque», dice la mamma Maria Anselma che da Chiara Corbella ha imparato a vivere la fede in modo profondo e totale. Per il marito Enrico questa giornata è la dimostrazione che «veramente il Signore è passato nella mia vita». Il figlio Francesco oggi ha sette anni e non ricorda la mamma ma crescendo «sta pian piano comprendendo di essere un bambino speciale che è stato amato infinitamente e di essere fortunato ad avere una madre in cielo e un padre in terra». Chiara ha insegnato ad Enrico ad «amare quando non sei amabile perché è troppo facile amare quando l'altro dà il meglio di sé».
I due ragazzi sono sempre stati seguiti da padre Vito d'Amato, secondo il quale Chiara insegna che la santità è un modo di vivere il cristianesimo. «Vedeva l'amore nei gesti più semplici – spiega –, accoglieva l'altro per quello che era». La sua biografia è stata tradotta in 13 lingue dando la possibilità a migliaia di persone di conoscerla. «Non è una ricchezza solo romana – conclude il sacerdote – ma di tutta la Chiesa». Padre Romano Gambalunga, postulatore della causa di canonizzazione, mette in evidenza la forza che Chiara traeva dalla preghiera. «Nella sua storia personale risplende la luce del Vangelo, è Vangelo vissuto, vivente». **(Ro. Pu.)**

La veglia di preghiera in piazza (foto Gennari)

Placare gli animi dopo l'assurda morte di Tilde

L'appello del figlio dell'anziana colpita tragicamente da una pallonata a largo Agosta mentre giocavano dei ragazzini
La mamma del minore: le nostre vite sono sconvolte

Placare gli animi. Nel giorno del dolore Stefano Lucaferri torna a lanciare un messaggio di pace. Il figlio di Tilde Procesi, la donna di 82 anni deceduta il 12 settembre a causa di una pallonata a largo Agosta, zona Tor de' Schiavi, si rivolge alla comunità nel giorno dei funerali dell'anziana svoltisi mercoledì 19 nella parrocchia Santissimo Sacramento. Quella che ha colpito la sua famiglia è stata una disgrazia della quale rammaricarsi ma senza «esacerbare gli animi e fare violenze nei confronti di nessuno». Il pensiero va alla famiglia del bambino di 10 anni che giocava a calcio in piazza con alcuni coetanei quando il pallone ha colpito la donna che si è accasciata a terra priva di sensi. I baschi verdi della Guardia di Finanza hanno identificato il minore ma le indagini proseguono per fare piena luce sulla vicenda. I genitori del piccolo hanno scritto una lettera inviata al parroco della chiesa Santissimo Sacramento, don Maurizio Mirilli, che l'ha letta, come richiesto dai familiari del bambino, durante un momento di riflessione e preghiera svoltosi sabato 16 settembre. «Quello che è successo – scrivono – ha sconvolto le nostre vite e malgrado siamo sempre stati dei genitori presenti in ogni attività quotidiana di nostro figlio ci siamo ritrovati improvvisamente catapultati in questa tragedia e ci domandiamo come sia potuto succedere». La famiglia dovrebbe presto incontrare Stefano, cresciuto nel quartiere alla periferia est di Roma, il quale fin da subito ha detto di non provare rancore nei confronti di nessuno. Anche lui ha trascorso la sua infanzia giocando a calcio con gli amici per le strade adiacenti a largo Agosta. «Forse c'erano solo un po' più di rispetto e una soggezione dell'adulto diversi – ha rimarcato durante i funerali –. Il nostro compito di genitori è far rimanere vivi questi valori nelle nuove generazioni». Questo non è il tempo di «discorsi inutili» ma di pensare che la cosa più importante sia l'educazione da impartire ai ragazzi. Accanto a lui la figlia adolescente. «Non avevamo bisogno di una lezione del genere – ha detto – ma spero che serva per farle comprendere come ci si deve comportare». Con voce rotta dalla commozione l'uomo ha lanciato un monito a stare più attenti e ad avere maggiore rispetto gli uni per gli altri e a «placare gli animi. È quello che vi chiederebbe anche mia madre». La morte di Tilde deve richiamare l'intera comunità alla riflessione e all'unità, ha affermato don Maurizio. Tragedie simili «costringono a riflettere sul fatto che c'è una vera emergenza educativa». Per il sacerdote la morte di Tilde chiama in causa tutti: le famiglie, la Chiesa, le istituzioni, la politica che oggi fanno molta fatica ad educare i ragazzi. È quindi necessario «stringere un patto educativo aiutandosi reciprocamente». Rivolgendosi alla comunità che affollava la chiesa, ha invitato tutti a fare un passo indietro «e a non puntare il dito contro nessuno» perché spetta agli organi preposti fare piena luce sull'accaduto, e un passo avanti «tendendo la mano verso chi ha bisogno» in primo luogo i genitori che non sono da colpevolizzare ma da aiutare. **(Ro. Pu.)**

Santa Maria Nostrae Laetitiae, la pastorale «di strada»

Villaggio Breda, Torre Gaia, Papillo, tre realtà sempre più unite. 70 giovani parteciperanno in gennaio alla Gmg di Panama

DI **ROBERTA PUMPO**

Pastorale di strada. La parrocchia Santa Maria Causa Nostrae Laetitiae incarna il modello di "Chiesa in uscita". Il parroco, don Alberto Papotti, trascorre molto tempo per le vie del quartiere per mantenere vivo il rapporto con la sua comunità. Situata in piazza Siderea, periferia est della Capitale, abbraccia le realtà del Villaggio Breda, del consorzio Torre Gaia e della zona Papillo. Tre contesti che con il tempo, grazie anche all'impegno di tante famiglie impegnate nella pastorale, si stanno fondendo in un'unica comunità. «Fu il monito del cardinale Camillo Ruini – spiega il sacerdote –. Quando mi inviò qui 14 anni fa mi disse che le tre realtà dovevano diventare una cosa sola. Negli anni, entrando nella vita delle persone in punta di piedi e con delicatezza, stiamo raggiungendo questo scopo». Ieri sera la Messa vespertina è stata celebrata dal cardinale vicario Angelo De Donatis, che ha inaugurato gli importanti lavori di ristrutturazione e riammodernamento che hanno interessato la chiesa. Una visita che il parroco ha atteso «con gioia». Ascoltando le parole del porporato la collettività è stata «contagiata dalla sua esortazione e dal suo entusiasmo che riflette quello di Papa Francesco – ha spiegato –, siamo stati rinnovati e spronati ad andare avanti nel cammino intrapreso coinvolgendo il più possibile le famiglie, lavoro che stiamo impostando con tutti i gruppi parrocchiali». La comunità, composta da circa novemila persone, è in fermento per la festa patronale il cui triduo inizierà lunedì 1° ottobre. Culmine delle celebrazioni domenica 7, con la processione che alle ore 10 partirà dalla chiesa e attraverserà le vie del quartiere con l'icona di Santa Maria Causa Nostrae Laetitiae. Seguirà la celebrazione eucaristica con il mandato ai catechisti. La parrocchia è animata da oltre cento ragazzi dai 14 anni in su. Ci sono cinque gruppi giovanili che grazie al dinamismo e al carisma del vice parroco, don Marco Santarelli, vengono coinvolti in numerose attività. Ben 70 giovani parteciperanno alla XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019. Per affrontare le spese del viaggio in questi mesi hanno dato vita a spettacoli teatrali e musical e trasformato il salone parrocchiale nel "Kryst pub" cimentandosi nella cucina e nel servizio ai tavoli. Per i più grandi è partito da gennaio il ciclo di catechesi dei "10 comandamenti". Da tre anni è attivo a Santa Maria Causa Nostrae Laetitiae un gruppo missionario che a breve avvierà missioni in Brasile in collaborazione con la Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria presenti sul territorio. Grazie all'impegno di un nutrito gruppo di volontari la Caritas parrocchiale assiste un centinaio di famiglie attraverso la distribuzione degli alimenti e del vestiario per bambini, l'ascolto delle persone e l'organizzazione della cena comunitaria con i poveri ogni ultimo giovedì del mese. «È commovente vedere che vengono a fare servizio in mensa anche interi nuclei familiari con bambini piccoli al seguito», aggiunge don Alberto che, con orgoglio di padre e pastore, osserva che a Santa Maria Causa Nostrae Laetitiae negli ultimi anni è maturata anche una vocazione sacerdotale.

Santa Maria Causa Nostrae Laetitiae

La basilica di Sant'Eustachio si trova nella piazza omonima, nel centro storico

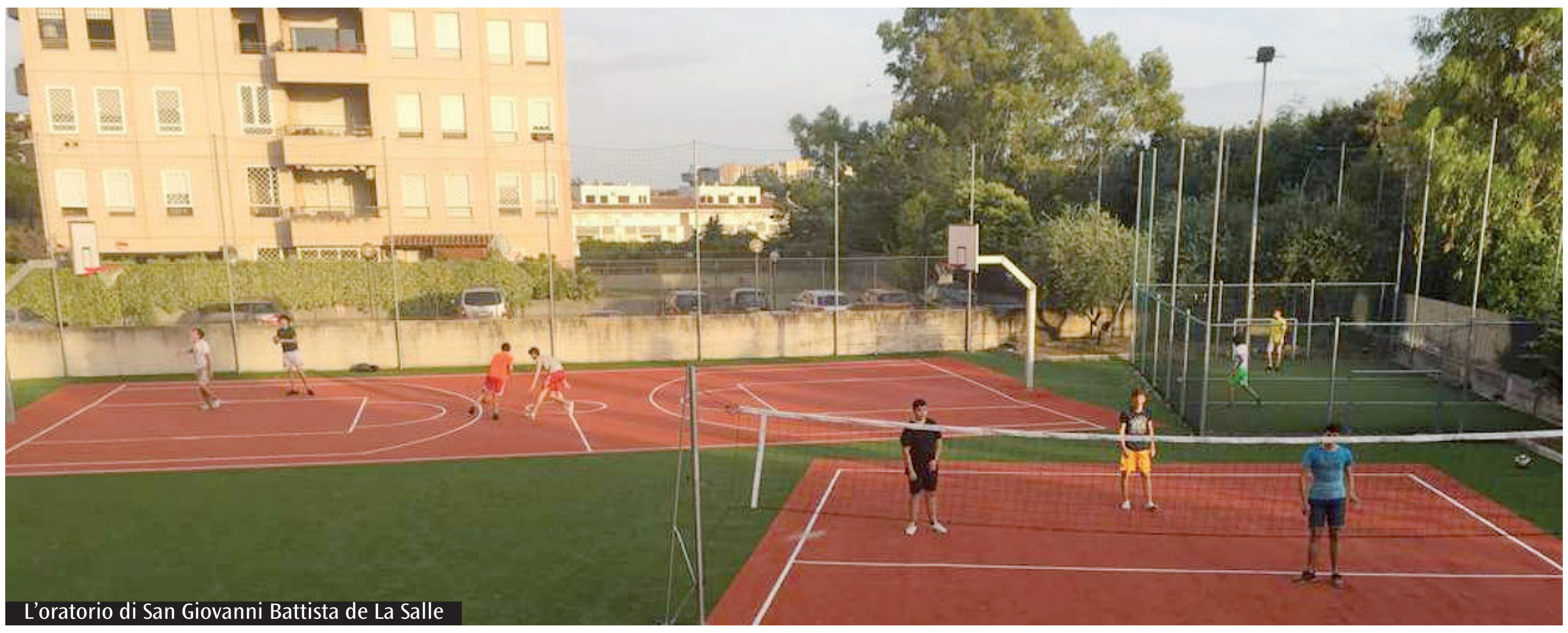
A Sant'Eustachio nasce la Casa della Misericordia

«Dignità. Queste persone hanno il diritto di essere trattate con dignità». È la "stella polare" dell'azione a favore dei poveri di don Pietro Sigurani, rettore della basilica di Sant'Eustachio dove ieri, alla presenza del vescovo ausiliare per il settore Centro Gianrico Ruzza, è stata inaugurata la Casa della Misericordia.
Ricavata nei sotterranei della chiesa, tra i palazzi della politica e i ristoranti dei turisti, mette a disposizione una sala che servirà da centro di ascolto e dove saranno forniti assistenza legale e consigli medici («non un ambulatorio», sottolinea don Pietro). Poi un centro di accoglienza dove i poveri potranno trovare riparo dalle intemperie, insieme a un caffè caldo: «Ci ha pensato la Provvidenza – spiega il sacerdote –. Non sapevamo come fare, poi una ditta ci ha regalato la macchina per le bevande e la fornitura di caffè».
Infine l'«Università degli scartati», intitolata a Giulia Carnevale, la studentessa di Ingegneria originaria di Arpino morta nel terremoto dell'Aquila. Un centro culturale perché, spiega il rettore, ai poveri non bisogna dare solo il pane materiale ma anche sollevarne lo spirito. Per questo ci tiene tanto al fatto che ai bisognosi che ogni giorno da cinque anni si recano a mangiare a Sant'Eustachio siano serviti non solo piatti ben preparati e abbondanti, ma anche dolce e caffè: «Perché se un piatto di pasta riempie la pancia, il caffè scalda il cuore».
Come nasce l'idea della Casa? «Qui secondo la tradizione c'era la casa dove la famiglia di sant'Eustachio aiutava i bisognosi. È stata la prima diaconia di Roma. E ne abbiamo ripreso la tradizione. Serviamo pranzi in tre turni da 40, le persone si conoscono, fanno amicizia. È importante il calore umano». Lo stesso vale per i volontari: non manca mai chi si mette a disposizione. Ci sono romani che tra un servizio e l'altro si fermano a pregare in chiesa, giovani musulmani e persone che non credono. E il clima che si respira è davvero gioioso.
Come si va avanti? «Con la Provvidenza e la preghiera – spiega don Pietro –. Senza contributi pubblici ma con l'aiuto dei fedeli». Anche di politici? «Qualcuno ma a titolo personale». E non ci sono confraternite, onlus o cooperative: «Lo devo al cardinale Vallini: ho una lettera in cui mi ribadiva che questa è un'opera di Sant'Eustachio ed è stato illuminato in questo. Tutto si fa con la carità. Abbiamo speso 150.000 euro e ne dobbiamo pagare altrettanti ma sono sicuro che arriveranno. Io ho 83 anni, l'opera non è mia, è della diocesi. Ho avuto un grande sostegno da monsignor Zuppi (l'ex ausiliare di Roma Centro, ora arcivescovo di Bologna, *ndr*) e da don Angelo (il cardinale De Donatis, *ndr*). Siamo amici da quando era parroco a San Marco».
Nella Casa si stanno completando i lavori per docce, barberia e lavanderia. Saranno inaugurate a novembre, per la Giornata del povero. «Stiamo preparando una sorpresa con i ristoratori della zona», dice sornione don Pietro. E chissà che non possa ricevere una visita del Papa, che ha già donato 15.000 euro attraverso l'elemosineria.

Andrea Acali

L'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero riprende il lavoro Parte da una rilevazione su strutture e attività parrocchiali. Il direttore don Indelicato: «tavolo» permanente con le realtà associative del settore

Un censimento per lo sport


L'oratorio di San Giovanni Battista de La Salle

L'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport riprende dopo diversi anni il suo lavoro. E parte da un censimento delle strutture e delle attività parrocchiali della diocesi di Roma. Ad annunciarlo nei giorni scorsi ai parroci, una lettera del Segretario generale del Vicariato, il vescovo ausiliare Gianrico Ruzza. «È indispensabile conoscere il territorio e le persone con cui relazionarsi – spiega don Francesco Indelicato, direttore dell'Ufficio dallo scorso primo marzo – per cui l'iniziativa del censimento risulta essere la soluzione più efficace per comprendere quali siano le necessità e le risorse delle parrocchie romane». Le informazioni richieste dal questionario, pubblicato anche nella sezione "Focus" del nuovo sito dell'Ufficio *www.utsroma.it*, spaziano dai servizi per diversamente abili alla situazione dei teatri parrocchiali e dei campi da gioco, nonché alla presenza delle associazioni e delle società in ambito sportivo «dove risulta fondamentale parlare anche di sicurezza e di salute per chi quei campi li usa», sottolinea l'addetto dell'Ufficio, Claudio Tanturri. «A tal riguardo – aggiunge – nel questionario è compresa una sezione dedicata ai defibrillatori (Dae) e al numero degli operatori abilitati al loro utilizzo, secondo le normative vigenti». Dal punto di vista delle priorità pastorali, don Indelicato punta sulla composizione di un "Tavolo diocesano permanente" con le realtà associative che sappia dare seguito alle indicazioni del recente documento pontificio sulla visione cristiana dello sport e della persona, intitolato "Dare il meglio di sé"». Senza dimenticare «la volontà di fare fronte comune con le parrocchie per reperire i fondi necessari alla costruzione o all'adeguamento delle strutture e alla promozione di attività culturali e ludico–sportive. A tal fine ci proponiamo di unire le forze con quanti già si occupano di queste esigenze in diocesi». Per quanto riguarda il turismo, «siamo orientati – anticipa don Francesco – all'appuntamento del Giubileo del 2025, al quale fin da ora dobbiamo prepararci: per esempio pensando all'accoglienza dei pellegrini e all'accessibilità delle chiese del Centro per i diversamente abili». Infine, tra le attività previste per quest'anno pastorale, ci saranno la Giornata diocesana dello Sport, il 25 aprile 2019, e la prima edizione della rassegna di musica cristiana "Sounds Spirit Festival", il 27 aprile sulla Terrazza del Pincio (bando pubblicato sul sito dell'Ufficio). Entrambi gli eventi si terranno all'interno del "Villaggio per la Terra" a Villa Borghese. Ancora in tema di musica, il 21 settembre 2019 la parrocchia San Gaspare del Bufalo ospiterà il Festival per i cori parrocchiali, "Cantate inni con arte", organizzato insieme a Radiopiù. Poi, conclude don Francesco, «è attualmente in essere il contest fotografico, "Scatta in parrocchia", alla scoperta della bellezza della vita delle nostre chiese e, da gennaio a maggio 2019, si terrà il corso storico–teologico sul vino e la vigna nella Bibbia, che comprenderà anche la degustazione di alcuni vini italiani».

Pietro Mariani

dal territorio

A Monte Sacro un incontro con il volontariato

Termina oggi la tre giorni de «Il volontariato incontra Monte Sacro» che a piazza Sempione ha messo insieme più di 30 associazioni di volontariato anche grazie alla parrocchia dei Santi Angeli Custodi. Alle 10, il parroco padre Mario Aceto celebrerà la Messa, cui seguirà alle 11 il concerto bandistico della Gendarmeria vaticana. Alle 15.30 «In cammino con Santi e animali», incontro con l'autore del libro «Animals creature di Dio» (San Paolo Edizioni), Giuseppe Scarlato, veterinario e animal blogger. L'idea del libro, unica nel suo genere, è nata dopo un incontro privato con Benedetto XVI. Scarlato racconta sei animali a partire dalle caratteristiche fisiologiche e comportamentali fino al loro rapporto con l'uomo, compiendo anche un originale excursus su come sono rappresentati nella Bibbia. Alle 17.30 il comico Pierluigi Bartolomei presenterà «I cinque linguaggi dell'amore in famiglia». Alle 21, infine, incontro con don Sergio Ghio su «Realtà e giovinezza. La sfida».

Gesù Divin Salvatore

Uno speciale tempo missionario per la parrocchia di Tor de' Cenci ispirato a due versetti del Vangelo Catechesi laboratoriale per i ragazzi

A Gesù Divin Salvatore l'annuncio anche al mercato

DI **MICHELA ALTOVITI**

Sono state ispirate da due versetti del Vangelo, uno di Giovanni e l'altro di Matteo – "Venite e vedete" e "Vegliate e pregate" – le tante attività che hanno caratterizzato la vita comunitaria della parrocchia di Gesù Divin Salvatore, in zona Tor de' Cenci, in questa settimana che si chiude oggi con la Messa delle 11.30 celebrata dal cardinale vicario Angelo De Donatis. «Ho voluto proporre uno speciale tempo missionario – chiosa il parroco don Cicero José De Almeida – che è stato occasione di autentica condivisione per prepararci insieme alla visita del cardinale». Le catechesi per giovani e adulti, le visite pastorali alle famiglie, l'esperienza di evangelizzazione nella piazza del mercato e l'apertura di speciali centri di ascolto «hanno visto la partecipazione di tanti parrocchiani – sottolinea il sacerdote di origine brasiliana – e confermato la vivacità di questa comunità». Molti sono infatti i gruppi presenti in parrocchia e particolare attenzione viene riservata ai più giovani e ai più bisognosi. Oltre alla normale catechesi sacramentale, è attivo quotidianamente l'oratorio mentre la domenica mattina si riuniscono i gruppi scout che coinvolgono circa 80 bambini e ragazzi. «Cerchiamo di rendere partecipi anche le famiglie – spiega Cristina Porcacchia, coordinatrice dei capi scout e catechista, insieme al marito Giulio, di uno dei due gruppi di preparazione alla Cresima –: ogni due mesi incontriamo i genitori per un percorso formativo condiviso, perché l'educazione cristiana passa da ciò che si vive in parrocchia ma soprattutto in casa». Ai ragazzi viene proposta una «catechesi laboratoriale con l'obiettivo di offrire un'esperienza spirituale ma anche dinamica, vicina alla realtà che vivono». Esperienziale è anche la proposta formativa rivolta ai giovani–adulti: oltre al cammino dei "Dieci Comandamenti" c'è quello dei "Laboratori della fede" che ha cadenza settimanale e si articola nei quattro momenti di catechesi, scrutatio, preghiera e condivisione. Ci sono poi il coro, la scuola di preghiera, il gruppo di discernimento "Signa Veritatis"e quello dei ministri strordinari della Comunione. Ancora, il gruppo dei donatori di sangue, quello dei volontari che gestiscono la segreteria parrocchiale e l'esperienza del Cammino neocatecumenale. Presente anche la Caritas cui si affianca il gruppo di acquisto solidale, nato nel 2013 guardando all'enciclica "Deus caritas est" del Papa emerito Benedetto XVI. «Abbiamo costituito un'associazione – illustra Maurizio Giovannetti, uno dei soci fondatori – cui aderiscono circa 90 famiglie». Di queste, una trentina fa la spesa, due volte al mese, presso aziende e fornitori selezionati, acquistando una quantità di prodotti prettamente destinati a nuclei familiari poveri della nostra comunità». A differenza di quanto avviene in occasione delle raccolte alimentari «più sporadiche – continua Giovannetti – e che riguardano scatolame e alimenti a lunga conservazione, noi acquistiamo carne, frutta, verdura e latticini perché nel nostro statuto abbiamo stabilito il diritto di tutti a mangiare bene, non ad accontentarsi di ciò che per altri è superfluo». Una scelta animata dal fine della carità concreta e dalla pratica di scelte etiche perché le aziende fornitrici sono tutte "a chilometri zero" e in molti casi danno lavoro a persone diversamente abili.

Sabato l'assemblea diocesana della vita consacrata Panfili: è un contributo al Sinodo dedicato ai giovani

DI CHRISTIAN GIORGIO

«Sarà il nostro contributo all'imminente Sinodo dei giovani convocato da Papa Francesco». La vita consacrata di Roma s'incontrerà, nelle sue molteplici sfaccettature e forme, al Collegio internazionale Seraphicum (via del Serafico, 1) sabato 29 settembre dalle 8.30. Ad annunciare l'appuntamento è don Antonio Panfili, vicario episcopale per la vita consacrata della diocesi. «Il tema dell'incontro non poteva che essere dedicato ai ragazzi di questa città. Sono loro i protagonisti, con i coetanei di tutto il mondo, del grande sforzo che la Chiesa sta facendo per conoscerli sempre meglio e accompagnarli in maniera efficace. Per questo motivo abbiamo voluto riportare nel titolo la dicitura "dialogo e conoscenza reciproca"». In realtà la vita consacrata «è poco conosciuta dai giovani», anche per un problema anagrafico; «i nostri consacrati sono sempre di meno e sempre più anziani». Niente di simile a un convegno autoreferenziale quindi, né tantomeno un incontro di pura speculazione filosofica; anche per quanto riguarda la "tecnica" di lavoro, il punto di riferimento resta infatti il Sinodo: «abbiamo invitato diverse realtà giovanili che operano a Roma – aggiunge don Panfili – per lasciarci provocare, per farci dare testimonianza delle loro opere». Un esempio su tutti: i ragazzi di strada di don Giovanni Carpentieri: «Non abbiamo idea di quanto dolore ci sia in loro; don Giovanni continua a dirci che non è più possibile intervenire per quanto la situazione sia irrecuperabile. Vogliamo sperare che non sia così, impegnandoci accanto alle unità di strada che ogni notte avvicinano prostitute, drogati, vite ai margini». Sono grandi le aspettative su questo fronte, «penso proprio che la risposta da parte dei nostri religiosi sarà entusiastica». La speranza è quella che «i consacrati – aggiunge il sacerdote – siano sensibili a questi argomenti, aprendo occhi, cuore e mente su una realtà giovanile in continua evoluzione». Interverranno anche i giovani della scuola politica di San Tommaso Moro in via dei Maruccini e diversi altri provenienti dalle parrocchie della città. I religiosi molto spesso, conclude don Panfili, «ci chiedono di uscire, di aprire le loro case. Mi sembra un ottimo punto di partenza per farci raggiungere dal grido di dolore dei nostri giovani». Nel corso della seconda parte dell'incontro, è previsto il commento del cardinale vicario Angelo De Donatis che traccerà alcuni suggerimenti per i prossimi passi delle realtà della vita consacrata a Roma.

Confraternite Midili nuovo delegato Cola rettore del Minore

Il Palazzo Lateranense, sede del Vicariato di Roma

Padre Giuseppe Midili, carmelitano, è il nuovo incaricato diocesano per le confraternite.
Nato a Messina 45 anni fa, è dal 2011 direttore dell'Ufficio liturgico diocesano; è segretario della Commissione diocesana per l'arte sacra ed i beni culturali, consultore dell'Ufficio delle Celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice e rettore della chiesa Santa Maria del Carmine alle Tre Cannelle. Il primo impegno che lo attende nel nuovo incarico è il primo Cammino diocesano delle confraternite previsto per sabato 27 ottobre. Midili succede a don Antonio Interguglielmi, nominato parroco di San Gregorio Magno alla Magliana
Altra nomina negli Uffici diocesani riguarda il settore amministrativo, dove come vicedirettore arriva don Pierangelo Pedretti, del clero romano, nato a Cremona il 14 maggio 1969. Collaboratore parrocchiale a San Giovanni Battista de La Salle, al Torrino, è anche segretario del Consiglio diocesano per gli affari economici.
Novità anche nei Seminari diocesani. Oltre alle nomine già annunciate al Collegio Redemptoris Mater, nuovo rettore al Seminario Minore. È don Andrea Cola, romano, 34 anni, che è stato vicario parrocchiale prima a San Giuda Taddeo Apostolo e poi a Sant'Ugo. Al Minore arriva come direttore spirituale don Antonio Magnotta, 47 anni, direttore del Servizio per la pastorale giovanile.

L'intervento all'incontro diocesano. Sette anni ispirati all'Esodo. L'appello: ascoltare il grido della città. Le mappe: Parola, Concilio, Magistero e la «Evangelii gaudium»

De Donatis ai sacerdoti: memoria e riconciliazione

DI ANGELO ZEMA

Il vescovo Ruzza e il cardinale De Donatis all'incontro del clero (foto Gennari)

Un nuovo Esodo per «ascoltare il grido della città». Quello legato a «sofferenze familiari, dei poveri e degli stranieri, situazioni di alienazione o di sfruttamento nel lavoro, ingiustizie» per «la corruzione e il clientelismo», alla «rassegnazione di chi non cerca più un senso per la vita». Tanti problemi cui non si può rispondere però senza un itinerario sulla memoria e sulla riconciliazione che consenta di preparare un adeguato bagaglio spirituale per quest'impegno. È l'indicazione del cardinale vicario Angelo De Donatis al clero della diocesi di Roma, scaturita dalla relazione proposta lunedì nella basilica di San Giovanni in Laterano. De Donatis ha invitato i sacerdoti a una «conversione missionaria» – attorno alla domanda "Dove sei?", al centro della sua riflessione – per «ridefinire priorità, scelte, stili della vita ecclesiale». Mappe del cammino, oltre alla Parola di Dio (in particolare il Libro dell'Esodo), i documenti del Concilio Vaticano II, il magistero dei vescovi di Roma nel dopo–Concilio e le indicazioni della *Evangelii gaudium* di Francesco. Un cammino tracciato per la Chiesa di Roma verso il Giubileo del 2025, ma «senza rigide tabelle di marcia. Un tempo propizio per arrendersi alla voce del Signore», afferma il cardinale vicario. Con uno schema dell'itinerario comunitario. A partire dall'anno passato, sulle "malattie spirituali", e da quello appena iniziato, dedicato alla memoria e alla riconciliazione. Nel 2019–2020 al centro il "kerigma", l'annuncio del Mistero Pasquale; l'anno successivo l'obiettivo sarà focalizzato sulla prassi pastorale dell'evangelizzazione; quindi, l'accento sui laici e gli ambienti di vita; ancora, la forma sinodale della Chiesa; l'ultimo anno sarà dedicato all'articolazione della Chiesa nel territorio. Un monito da De Donatis arriva sulle divisioni, prendendo spunto dalle "malattie" della comunità di Corinto. «È incredibile come la storia si ripeta, come il maligno ci tenti sempre nelle stesse cose! In tante delle nostre parrocchie c'è questa malattia delle appartenenze separate che porta spesso con sé il virus della diffidenza e del rifiuto degli altri. È un errore ecclesiologico dai risvolti estremamente pericolosi, da cui guarire subito». Accanto a questo, il monito a mettere da parte «ogni pericolosa idealizzazione autocelebrativa: la comunità cristiana che vive nello Spirito di Dio non è fatta da "duri e puri"». Il frutto più bello, sottolinea il vicario del Papa, è «la vita di fraternità, con il suo carico di bellezza e di fatica». Il cammino dell'anno appena iniziato è scandito da tre passaggi, spiega De Donatis: la memoria del cammino della Chiesa di Roma (fino a Natale); l'impegno nella riconciliazione (da gennaio a Pasqua); l'ascolto del grido della città (da Pasqua a Pentecoste). Il cardinale ricorda alcuni grandi momenti della storia recente della Chiesa di Roma su cui riflettere, dal convegno del '74 al Sinodo alla Missione cittadina, e l'intervento del vescovo ausiliare Gianpiero Palmieri specifica alcune indicazioni per il lavoro nei settori, nelle prefetture e nelle parrocchie. Nella seconda fase del cammino, De Donatis indica il punto di forza negli esercizi spirituali, da vivere con l'intento di «vincere le divisioni» (sull'esempio della "prima settimana" del cammino ignaziano), e nella liturgia penitenziale di prefettura. Il culmine del cammino diocesano, l'ascolto del grido della città, partirà con la messa a fuoco di questo grido e con la lettura dei segni dei tempi. Prima di "buttarsi nella mischia" per collaborare alla "rivoluzione della tenerezza" invocata dal Papa.

La relazione integrale del cardinale vicario sarà pubblicata domenica 7 ottobre in un libretto allegato ad Avvenire e a Roma Sette che comprenderà anche l'intervento del Papa all'assemblea diocesana del 14 maggio. Per prenotare più copie: *dirvendite.rm@avvenire.it*, 339.5391092.

servizio

Seminaristi romani in missione nei centri della Caritas

Le mense per i poveri a Colle Oppio e alla Stazione Termini, le comunità per minori a Torre Spaccata, la consegna dei pasti a domicilio per gli anziani soli, le case famiglie per malati di Aids, l'accoglienza di coloro che si rivolgono all'Emporio della solidarietà, l'animazione per i senza dimora ospiti del centro di accoglienza "Santa Giacinta" alla Cittadella della carità. Sono i centri della Caritas di Roma dove dal 19 settembre, per due settimane, gli studenti del secondo anno del Seminario Romano Maggiore svolgono la Missione popolare 2018. Diciassette giovani, accompagnati dall'educatore don Cristiano Patrassi, alloggiano nella foresteria della Cittadella della carità e, durante il giorno, s'impegnano nel servizio ai poveri ospiti dei centri Caritas.
«Le giornate – spiega don Patrassi – sono molto intense. Si inizia con la preghiera e la Messa alla Cittadella. Poi ognuno dei ragazzi raggiunge il centro che gli è stato assegnato, dove svolgerà servizio, pranzando insieme agli ospiti delle strutture. Nel pomeriggio sono previsti dei momenti di formazione e approfondimento con gli operatori e i volontari su temi quali le migrazioni, la tratta, la povertà nella città, i centri di ascolto parrocchiali, il gioco d'azzardo, la solitudine. Dopo la cena, in piccoli gruppi, i ragazzi affiancheranno gli operatori del Servizio notturno itinerante per incontrare i senza dimora che vivono in strada e nelle stazioni».
Le Missioni popolari del 2018, oltre che alla Caritas, vedono i seminaristi del primo anno al Sermig di Torino, nell'Arsenale della Pace. Gli studenti più grandi sono invece impegnati nelle parrocchie di San Bonaventura, Santa Bernadette, Santa Caterina da Siena, San Giuda Taddeo Apostolo, Gran Madre di Dio e San Cirillo Alessandrino. Inoltre una parte di loro porterà la missione anche all'interno del Policlinico Umberto I.

Cittadella della carità

«Nelle nostre comunità, purtroppo, i poveri sono visti come un problema più che una manifestazione di Dio. Per questo l'opera della Caritas è soprattutto pedagogica, per avvicinare le parrocchie a chi soffre». Così don Benoni Ambarus, direttore dell'organismo diocesano, ha spiegato ai giovani il contesto in cui si troveranno ad operare nell'incontro di presentazione della missione. «I centri in cui prestate servizio – ha ricordato il direttore – sono dei "segni" promossi dalla diocesi di Roma per aiutare, stimolare e sostenere le comunità cristiane nell'incontro con il povero, che è il corpo vivente di Cristo».
Numerose le domande rivolte dai seminaristi riguardo al finanziamento delle strutture di accoglienza, l'impiego dei fondi dell'otto per mille, il rapporto con le istituzioni, il profilo dei volontari; temi che verranno approfonditi negli incontri formativi.
Dalla preghiera delle Lodi al mattino, fino a notte, i giovani missionari terranno aperta la chiesa nella Cittadella della carità dove promuoveranno momenti di preghiera anche con gli ospiti e con i volontari. Domenica 30 la conclusione della missione con una serata di festa all'Ostello "Don Luigi Di Liegro".

Alberto Colaiacomo

L'Ufficio liturgico e la «Domus Ecclesiae»

Dedicato ai luoghi liturgici un nuovo corso diocesano Anche in modalità e-learning come la tradizionale proposta per gli operatori pastorali

«Proporre la liturgia come una esperienza unificante che aiuti a fare memoria e a vivere la riconciliazione»: è lungo questo filo conduttore, in sintonia con i temi centrali dell'anno pastorale appena iniziato, che si snoda l'attività dell'Ufficio liturgico diocesano. Attraverso corsi, incontri e altri appuntamenti formativi. A spiegarlo è padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Saranno riproposte le iniziative che in questi anni hanno formato tanti animatori liturgici delle parrocchie e altri operatori pastorali, ma è in arrivo una novità. Il titolo del corso, "Domus Ecclesiae", è già un programma: al centro dell'attenzione, i luoghi liturgici. Con alcuni esempi concreti tra le più belle chiese di Roma, da Santa Sabina a San Paolo fuori le Mura a San Clemente. Ma partendo dall'esempio del Battistero Lateranense. «Sarà l'occasione di riscoprire il significato della "Domus Ecclesiae", anche delle moderne chiese parrocchiali di riferimento», sottolinea padre Midili. Il corso si terrà al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo (piazza dei Cavalieri di Malta) ogni giovedì dal 10 gennaio 2019, con la possibilità di partecipare in modalità e–learning sul sito *www.ufficioliturgicoroma.it*. Modalità consentita anche per il consolidato corso triennale di liturgia per la pastorale che prenderà il via l'8 novembre in tandem con il Pontificio Istituto Liturgico, con l'intento di assicurare una formazione liturgica di base. Un lavoro comune alla base anche di un altro corso, quello rivolto al ministero della presidenza e all'animazione liturgica. Ma la prima iniziativa in ordine di tempo – prevista il 27,28 e 29 settembre, sempre al Sant'Anselmo – è un appuntamento intensivo sul tema "Dalla teologia liturgica alla prassi celebrativa", rivolto in particolare a seminaristi e diaconi permanenti «secondo le indicazioni di Papa Francesco – spiega ancora padre Midili – affinché la preghiera liturgica sia sempre più al centro della vita cristiana». Non mancano poi nel calendario dell'Ufficio diocesano i consueti momenti formativi per i ministri straordinari della Comunione, ed è confermata anche l'attenzione per i fotografi impegnati nelle celebrazioni con battesimi e matrimoni: a loro sarà dedicata una giornata di studio. **(R. S.)**

ENPAV - ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI VETERINARI
Bando di gara - CIG 7608681231
È indetta procedura di gara procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016 per l'individuazione di una compagnia assicuratrice per la stipula di una polizza rimborso spese mediche per iscritti, pensionati, cancellati, dipendenti e rappresentanti ministeriali dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, d.lgs. 50/2016. Durata servizio: 2 anni con possibilità di rinnovo di 1 anno. Importo: 6.507.350,85 (seimilionicinquecentosettemilatrecentocinquanta/85). Termine ricezione offerte: 8 ottobre 2018, ore 12:00. Apertura: 9 ottobre 2018, ore 11:00. Bando, Capitolato, Disciplinare e allegati sono disponibili su www. enpav.it.
Il resp. del procedimento dott.ssa Eleonora De Santis

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI FORMIA - GAETA - MINTURNO
Esito di gara
Si informa che con determinazione definitiva con efficacia n. 696 del 21/08/2018 è stata aggiudicata la procedura aperta con il criterio del minor prezzo per i lavori di "Recupero e razionalizzazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via Pio IX destinato ad alloggi di E.R.P nel Comune di Gaeta"al Consorzio Stabile Soledil srl con sede ad Aversa (CE) in via Paolo Riverso,35 con il ribasso del 30,28%. R.U.P. Arch. Lilia Maria Pelliccia. Foro competente per le procedure di ricorso è il T.A.R. del Lazio – Sezione staccata di Latina
Il Dirigente - Avv. Domenico Di Russo

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
Avviso di rettifica
Gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti ai R.A.R.U. (richiedenti asilo, rifugiati e umanitari) nell'ambito del progetto territoriale aderente al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per il Comune di Civitavecchia per il triennio 2018/2020. Si comunica che sono state apportate delle rettifiche al Disciplinare e al Capitolato di gara allegati al Bando di Gara indicato in oggetto. Tali rettifiche sono visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.gov.it. Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è stato prorogato al 01/10/2018, h 12.00. Si procederà alla preselezione, in seduta pubblica, presso la Sala "Gare" dell'Amministrazione sita in Viale di Giorgio Ribotta 41/43 - 00144 Roma, il 03/10/2018 h 10:00.
IL DIRETTORE Dott. Paolo Berno

cultura

Oggi e domenica prossima al Bioparco si svolgeranno gli "Incontri di natura". All'interno del parco saranno dislocate dieci postazioni tematiche con modelli tridimensionali, animali vivi (testuggini, anfibi e invertebrati) crani e schede ludiche. Un'occasione per scoprire curiosità su diverse specie animali e partecipare a giochi e laboratori.

Al Bioparco arrivano gli "Incontri di natura"

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle ore 8.30 nella basilica lateranense apre il corso di formazione su matrimonio e famiglia per parroci, diaconi permanenti, sposi e operatori della pastorale familiare promosso dalla diocesi di Roma e dalla Rota Romana. Nel pomeriggio partecipa al Consiglio episcopale permanente della Conferenza episcopale italiana (fino a mercoledì). Alle ore 19 nella parrocchia di Santa Croce in Gerusalemme incontra le comunità del settore Centro per l'inizio del nuovo anno pastorale.

MARTEDÌ 25
Sono sospese le udienze dei sacerdoti.

Alle ore 19 nella parrocchia di San Lorenzo fuori le Mura incontra le comunità del settore Nord per l'inizio del nuovo anno pastorale.

MERCOLEDÌ 26
Alle ore 19 nella basilica lateranense tiene l'intervento finale del corso di formazione su matrimonio e famiglia promosso dalla diocesi di Roma e dalla Rota Romana.

GIOVEDÌ 27
Alle ore 17 accoglie il Santo Padre nella basilica lateranense per l'udienza e magistero a conclusione del corso di formazione su matrimonio e famiglia per parroci, diaconi permanenti, sposi e operatori della pastorale familiare promosso dalla diocesi di Roma e dalla Rota Romana.

VENERDÌ 28
Alle ore 12 celebra la Messa nella casa Fraterna Domus a Sacrofano in occasione del Convegno internazionale esorcisti.

SABATO 29
Alle ore 9, al Seraphicum, partecipa all'Assemblea della vita consacrata organizzata dall'Ufficio della vita consacrata sul tema: "Giovani e consacrati di Roma: dialogo e conoscenza reciproca".

Il cardinale Angelo De Donatis

Alle ore 18 nella parrocchia Santa Maria Madre di Ospitalità visita il Villaggio dell'Ospitalità.

DOMENICA 30
Alle ore 11 celebra la Messa nella parrocchia San Tommaso d'Aquino in occasione del 30° anniversario della dedicazione della chiesa.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

San Giovanni in Laterano, il 3 ottobre la celebrazione del Transito di san Francesco con il cardinale vicario
San Marco ricorda Giovanni Paolo I a 40 anni dalla morte - «Lectura Dantis» di Frisina a Sant'Ignazio

celebrazioni

IL VESCOVO RUZZA PRESIEDE LA MESSA PER SAN PIO DA PIETRELCINA. Giornata di festa, oggi, a San Salvatore in Lauro (omonima piazza) in occasione della festa di Padre Pio. L'appuntamento centrale interesserà il pomeriggio con la processione della statua e delle reliquie del santo che raggiungeranno piazza Navona dalla chiesa di San Salvatore in Lauro. Il vescovo ausiliare per il settore Centro, monsignor Gianrico Ruzza, benedirà i mezzi della Protezione civile alla presenza delle autorità. Seguirà poi la Messa solenne in piazza San Salvatore in Lauro (ore 18). Attesa la partecipazione di pellegrini facenti parte dei gruppi di preghiera del Lazio.

A SAN MARCO IL 40° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIOVANNI PAOLO I. L'arcivescovo emerito di Cagliari, Giuseppe Mani, presiederà un solenne pontificale in occasione del quarantesimo anniversario della morte di Papa Giovanni Paolo I. La celebrazione avverrà venerdì 28 alle 19 nella basilica di San Marco al Campidoglio. Papa Luciani da cardinale fu titolare proprio di san Marco.

FISICHELLA CELEBRA A SANTA MARIA ADDOLORATA. Sabato 29 alle 17.30, a Santa Maria Addolorata (via della Veneia Giulia, 134), l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, presiederà la Messa solenne in occasione dei festeggiamenti della parrocchia. Seguirà, alle 18.30, la processione per le vie del quartiere.

A SAN FRANCESCO A RIPA SI CELEBRA IL POVERELLO D'ASSISI. Inizieranno martedì 25 i festeggiamenti in onore di San Francesco d'Assisi nella chiesa del rione Ripa a lui dedicata. Dal 25 al 2 ottobre alle 17.45 il Rosario meditato e alle 18.30, tutti i giorni, la Messa con riflessione francescana. Domenica 30 settembre alle 18.30 la Messa presieduta da monsignor Antonio Panfili, vicario episcopale per la vita consacrata. Lunedì 1 e martedì 2 la Messa delle 18.30 sarà celebrata da don Andrea Cavallini, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, mentre mercoledì 3 (stesso orario) celebrerà il vescovo Gianpiero Palmieri, ausiliare per il settore Est. Giovedì 4 alle 18.30 presiederà il vescovo Gianrico Ruzza.

SAN GIOVANNI: SOLENNE CELEBRAZIONE DEL TRANSITO DI SAN FRANCESCO. Come ogni anno, la basilica di San Giovanni in Laterano celebra il transito di san Francesco con una Messa pontificale. Il 3 ottobre alle 18 sarà presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis, arciprete della basilica. Seguirà la lettura del «Transito del Serafico Padre». Da San Giovanni partirà una processione fino alla statua di San Francesco situata in piazza di Porta San Giovanni. Qui vi sarà l'offerta floreale dei bambini. L'animazione liturgica sarà curata dal Coro della Cappella musicale lateranense, mentre alla processione interverrà la Banda musicale della Gendarmeria vaticana.

incontri

LA "LECTURA DANTIS" DI MONSIGNOR FRISINA. Proseguono gli appuntamenti in occasione dell'Anno giubilare Aloisiano. Nella chiesa di Sant'Ignazio in Campo Marzio, domani alle 21, monsignor Marco Frisina, maestro del Coro della diocesi di Roma, analizzerà il quinto canto dell'Inferno.

SEMINARIO DI STUDIO: «VENT'ANNI DI IMMIGRAZIONE E ASILO IN ITALIA». Dalle ore 9 alle 13, nel teatro di Villa Glori (via Venezuela, 27) si svolgerà il seminario "Venti anni di immigrazione in Italia" promosso dalla Caritas di Roma in collaborazione con la Fondazione Idente di Studi e Ricerche. L'iniziativa, aperta a tutti, è inserita nell'ambito della sesta edizione dell'Executive Master in Salute globale e migrazioni. Si farà il punto sui temi dell'immigrazione e dell'asilo a 20 anni della Legge Turco–Napolitano, confluita nel Testo Unico sull'immigrazione. Dopo il saluto di don Benoni Ambarus, direttore della Caritas di Roma, si alterneranno gli interventi di Livia Turco, Mario Morcone (Consiglio italiano per i rifugiati), Oliviero Forti della Caritas italina e don Virgilio Colmegna, della Casa della Carità di Milano.

AL CAMILLIANUM UN CONVEGNO SULLA CURA DELLA VULNERABILITÀ. Il Camillianum organizza per il 25 (dalle 15.30) e 26 settembre (dalle 9) il convegno «La vulnerabilità non deve rimanere senza cura». Interverranno tra gli altri il cardinale Elio Sgreccia; Paolo Corona, astrofisico, e padre Marco Giuseppe Salvati, ordinario di Teologia dogmatica alla San Tommaso.

A SAN MARCO AL CAMPIDOGLIO IL CONVEGNO «CREIAMO LAVORO IN AFRICA». Civiltà dell'Amore organizza con il Vicariato di Roma e con la collaborazione di altre organizzazioni cattoliche il convegno «Creiamo lavoro in Africa», che si terrà nella basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio il 27 settembre alle 16. Il primo intervento sarà affidato a don Renzo Giuliano, parroco della basilica che ospita l'incontro. Seguirà don Francesco Pesce, incaricato dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, alle 17 l'intervento di Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo. Entreranno poi nel vivo della questione l'economista Leonardo Becchetti, l'avvocato Ruggero Aricò, della Confindustria Assafrica & Mediterraneo; il missionario padre Giulio Albanese e Giuseppe Rotunno, segretario nazionale del Comitato di Collegamento di cattolici per una civiltà dell'amore.

A SANTA MARIA IN AQUIRO RIFLESSIONE BIBLICA DI PADRE ODASSO. L'incontro di giovedì 27 alle 17 inaugura le attività di formazione biblica e spirituale a Santa Maria in Aquiro (via della Guglia, 69). Interverrà il biblista padre Giovanni Odasso sul tema «La mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda». Seguiranno alle 18 i Vespri solenni, alle 18.30 la liturgia eucaristica.

AL SEMINARIO MAGGIORE LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI PASTORALE SANITARIA. Venerdì 28, dalle 18 alle 20, presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore, il vescovo ausiliare Paolo Ricciardi presenterà e consegnerà il programma pastorale del Centro diocesano per la pastorale sanitaria. L'invito è rivolto a medici, operatori socio–sanitari, volontari e ministri straordinari della Comunione.

A SAN BARNABA NASCE LA SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA. Nasce nella parrocchia di San Barnaba (via Giovanni Maggi, 4) la Scuola di formazione socio politica promossa insieme all'Azione cattolica e all'Associazione Cercasi un fine. "Cristiani ed impegno nel mondo" è il tema che farà da filo conduttore agli incontri, al via venerdì 28 alle 21 con il vescovo ausiliare per il settore Est monsignor Gianpiero Palmieri. Seguiranno appuntamenti a cadenza mensile. Per informazioni: scuolapolbarnaba@cercasiunfine.it; 371.1609975.

RIPRENDONO I PELLEGRINAGGI IN RICORDO DEL BEATO ANGELO PAOLI. Sabato 29 settembre riprendono i pellegrinaggi sulle orme romane del beato carmelitano Angelo Paoli. L'appuntamento è davanti alla parrocchia di san Martino ai Monti (viale del Monte Oppio, 28) alle 9.

formazione

REGINA APOSTOLORUM/1, MASTER IN SCIENZA E FEDE. Fino all'11 ottobre sarà possibile iscriversi al master di primo livello in Scienza e Fede dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum. Il master ha la durata di due anni. Si offrono otto corsi opzionali, otto moduli di conferenze per più di 48 eventi e un corso estivo. Il master può essere seguito interamente via internet. Per info e iscrizioni: 06.916854, via degli Aldobrandeschi 190.

REGINA APOSTOLORUM/2, DIPLOMA IN STUDI SINDONICI. L'Istituto Scienza e Fede dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione con Othonia, il Centro internazionale di sindonologia di Torino e il Centro diocesano di sindonologia Giulio Ricci di Roma, offre per il nono anno consecutivo un diploma di specializzazione in Studi sindonici. Sarà possibile effettuare le iscrizioni fino all'11 ottobre. Anche in questo caso il corso può essere seguito interamente via internet. Per informazioni: 06.91689854.

GREGORIANA, DIPLOMA IN LEADERSHIP DEL CENTRO HURTADO. Il corso di formazione alla leadership del Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado, in collaborazione con la facoltà di Scienze sociali, offre agli studenti gli strumenti metodologici, teorici e pratici per qualificare una leadership competente e dinamica. Il corso si svolgerà in otto moduli a cadenza mensile alla Pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta). Info: 06.67015186, segrscienzesociali@unigre.it.

solidarietà

DONARE IL SANGUE CON L'AVIS. Domenica 30 settembre si potrà donare il sangue con le autoemoteche dell'Avis comunale nelle parrocchie Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (via Narni, 19) e Santa Maria Regina dei Martiri in via Ostiense (via Carlo Casini, 282).

Pianeta giovani

a cura di *Tonino Cantelmi*

Netflix, un mondo ignoto agli adulti

Netflix, ovvero la più popolare piattaforma streaming o, per usare un termine più conosciuto, la tv che davvero vedono i ragazzini e i giovani. Secondo un recente rapporto il futuro del cinema sono i vecchi: anziani e adulti al cinema e giovani su Netflix, che letteralmente spopola fra i ragazzini e gli adolescenti. Secondo LendFdu il 90% dei giovani americani guardano le serie Tv e i film offerti dalla piattaforma, che attualmente batte ogni altra Tv.
Ma c'è di più: Netflix offre teen movies pensati proprio per i ragazzi e capaci di plasmare opinioni, idee, atteggiamenti e preferenze. Le serie Tv offerte dalla piattaforma parlano di tutto: sesso, crisi, ribellioni, bullismo. Esplorano il mondo giovanile come nessun altro. E accanto a questo offrono serie di ogni tipo, tutto sempre disponibile, sempre scaricabile e perfino utilizzabile in modo bulimico: molti ragazzini scaricano decine di episodi delle serie preferite e li vedono uno dopo l'altro per ore.
I contenuti sono disponibili praticamente senza limiti di nessun tipo. Un adolescente trova in Netflix una quantità impressionante di informazioni sotto forma di film, che riguardano ogni aspetto della vita. E inoltre la può vedere dove vuole, anche a scuola, sull'autobus, a casa, per strada, di notte nel proprio letto.
Un successo travolgente che sfugge completamente all'osservazione degli adulti. Un mondo parallelo, a tratti alternativo, ma affascinante, che in qualche misura costruisce le opinioni degli adolescenti senza alcun riferimento con gli adulti che si occupano di loro.
Insieme a Netflix e alle altre piattaforme streaming, un grande ruolo nel plasmare le opinioni dei ragazzini è svolto da Youtube: è un pozzo senza fondo a cui attingono bambini, adolescenti e giovani che fruiscono di tutorial e di video prodotti in gran parte da altri ragazzini, veri influencer (sono ragazzini che fanno video in cui parlano di tutto, visualizzati milioni di volte).
Ma, ed ecco la novità di questi mesi, i ragazzini hanno invaso Instagram, l'area fashion del web dove gli influencer danno il meglio di sé, con le loro storie di vita, i video e le foto con cui si costruiscono autentici "trending topics" che creano le vere mode giovanili (ma anche le opinioni, le valutazioni dei fatti e il pensiero).
Netflix, Youtube, Instagram costituiscono un grande pianeta di influenza sul mondo cognitivo, emotivo–affettivo e sociorelazionale dei giovanissimi. Tuttavia la caratteristica più significativa è che gran parte dei contenuti influenzanti sono prodotti da ragazzini e giovani, che costruiscono così autentiche comunità prive di adulti di riferimento. E soprattutto colpisce la totale ignoranza di questo pianeta da parte dei genitori, degli insegnanti e degli educatori e di quanti in definitiva si dovrebbero occupare dei ragazzi.

Sport su Romasette.it Accademia scherma ai Colli Portuensi

Nuovo servizio dello spazio di Romasette.it (www.romasette.it) dedicato allo sport nell'ambito delle realtà ecclesiali. Domani sarà online l'articolo sull'accademia di scherma Lia che, nella parrocchia Nostra Signora di Coromoto ai Colli Portuensi, prevede un progetto inclusivo per accogliere anche giovani affetti da disturbi dello spettro autistico.
A presiederla è Luigi Mazzone, neuropsichiatra infantile, che nel 2002 è stato campione italiano di spada maschile individuale e ha gareggiato con la Nazionale in Coppa del mondo fino al 2005.

cinema

«Una storia senza nome», il giallo di Andò tra cronaca e politica

Micaela Ramazzotti

Valeria, segretaria di un produttore cinematografico, vive sullo stesso pianerottolo della madre Amalia, donna raffinata, e scrive in incognito per uno sceneggiatore di successo, Alessandro Pes. L'inizio mette insieme più suggestioni: da un lato Pes arriva nell'ufficio del produttore, dovrebbe portare la stesura finale di un copione ma in realtà prende tempo e ne approfitta per chiedere un congruo anticipo sul compenso; dall'altra Valeria riceve la visita di un misterioso uomo, che le consegna la trama di un film. Si tratta di due momenti che si muovono scollegati tra loro e gettano le premesse per un bel clima di mistero e di suspense. Chi è quello sconosciuto che si è presentato a casa di Valeria, e perché le ha regalato proprio quella trama? E perché Pes dice che il suo manoscritto non è pronto, e vive in pratica di rendita su lontani successi del passato? Si tratta di interrogativi che si fanno via via più incalzanti a mano a mano che la trama si dipana e poggia su tasselli non semplici da definire. Ci sono le migliori premesse alla base di *Una storia senza nome*, il film, visto qualche giorno addietro alla Mostra di Venezia nella sezione "fuori concorso", dal 20 settembre nelle sale italiane. Classe 1959, Roberto Andò, nato a Palermo, è regista che occupa nel panorama italiano un posto di sicura originalità. Difficili da dimenticare alcuni suoi film, il primo *Il manoscritto del Principe* (1999), sorta di inquieto puzzle esistenziale ispirato a *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, e l'ultimo, *Le confessioni* (2016), forte apologo di taglio morale. Citare questi due titoli vuol dire evidenziare alcuni piccoli indizi del film più recente. Ossia mettere a fianco l'inganno della finzione, la sua doppia faccia, e la difficoltà di convivere col dualismo verità–bugia. Questa serie di depistamenti percorre costantemente il copione, a cominciare, bisogna dirlo, dal titolo. «*Una storia senza nome* – dice Andò – è un film sul cinema, un atto di fede, ironico e paradossale, sulle sue capacità di investigare la realtà e di trascenderla (…) Mi faceva piacere, in un momento in cui il cinema appare più fragile e marginale, raccontare una storia al cui centro ci fosse un film e il suo misterioso, imprescindibile legame con la realtà». Il "giallo" poi si innerva con la cronaca, con la Storia, forse anche con la politica nella loro versione pseudorealistica, partendo dal vero furto della Natività del Caravaggio, avvenuto a Palermo nel 1969, episodio sul quale sono poi state formulate molte e talvolta evanescenti ipotesi. Si capisce a questo punto che tanti sono i temi destinati ad incrociarsi, come puzzle di un enigma aggrovigliato e contorto. È interessante che Andò dichiari più avanti: «Avevo voglia di ritornare ad un tono leggero, e di ritrovare temi che mi accompagnano da sempre: il fascino dell'impostura, i sentimenti nascosti che aspettano il omento propizio per uscire allo scoperto, gli equivoci che fanno d'improvviso deragliare la vita lasciandone esplodere il lato comico e nascosto». Questo reiterato incontro di toni umorali differenti e quasi opposti permette al film di muoversi agevolmente creando la giusta suspence. Alla resa complessiva portano un essenziale contributo attori, tutti motivati, da Michaela Ramazzoti e Alessandro Gassman, da Renato Carpentieri a Laura Morante.

Massimo Giraldi

Informazione pubblicitaria

Il pianeta ha bisogno delle nuove generazioni.

Jean-Jacques Rousseau dice che "c'è un libro sempre aperto per tutti gli occhi: la natura". Ma ormai quel bucolico racconto della natura, così sorridente e ottimistico, si è trasformato in un grido d'aiuto che si appella alla nostra coscienza e sollecita l'indifferibile necessità di voltare pagina. Noi di Conad siamo convinti che lo sguardo disincantato dei più giovani possa leggere ancora appassionatamente e assimilare fino in fondo quel grande libro. Tutti, a parole e nei dépliant turistici, vogliono tornare alla natura ma nessuno vuole andarci a piedi. È proprio sul tema cruciale della natura che, in partnership con il WWF, stimoliamo i nostri "Scrittori di Classe" che partecipano alla quinta edizione del concorso nazionale di scrittura riservato alle scuole primarie e secondarie. L'iniziativa, globalmente in questi anni, ha fatto registrare l'adesione di 64.000 classi suddivise in oltre 13.000 scuole. Quest'anno la fantasia dei ragazzi si scatenerà su otto tracce relative a vari aspetti della sostenibilità: qualità dell'aria e del suolo, smaltimento dei rifiuti, integrità dei mari e degli oceani. Noi di Conad ascolteremo le nuove storie che i ragazzi ci racconteranno, pubblicheremo le più belle e le distribuiremo all'interno dei nostri supermercati: lo scorso anno sono stati circa 4.000.000 i volumi distribuiti, e siamo fieri di stimolare i più giovani alla lettura. I volumi di maggior successo verranno autografati da Geronimo Stilton, l'irresistibile topo-giornalista. Ma l'impegno a favore della natura, oltre che culturale è anche concreto: con la nostra iniziativa aiuteremo a ripopolare di api, oggi in pericolo, le arnie di tante oasi naturali del WWF. Nell'affermazione "Nessun uomo è un'isola, e neanche un supermercato lo è", c'è tutta la nostra propensione a costruire ponti che ci connettono al contesto che ci circonda e alle generazioni che si susseguono. Amareggiato, il poeta Andrea Zanzotto confessava: "devo lasciare un biglietto a mio nipote: la richiesta di perdono per non avergli lasciato un mondo migliore di quello che è". Quel biglietto, noi di Conad, non vogliamo lasciarlo in eredità a nessuno, è con questo obiettivo che lavoriamo ogni giorno.

Scrittori di CLASSE
SALVIAMO IL PIANETA

insiemeperlascuola.it @conad www.conad.it

CONAD
Persone oltre le cose

Convenzione Ecclesiastica WBF
Regione Ecclesiale del Lazio
dedicata ed esclusiva per:

1. **SACERDOTI:** Parroci, Rettori di Chiese, Cappellani, Diocesani
2. **RELIGIOSI:** Istituti Maschili e Femminili
3. **CONSACRATI LAICI**
4. **DIPENDENTI, COLLABORATORI e VOLONTARI di** Curia, Parrocchie, Associazioni, Movimenti e Federazioni,Scuole, Istituti di Cura, Case per Anziani, Ospedali, di rappresentanza Clericale e Religiosa
5. **ISTITUZIONI RELIGIOSE:** Confratenite, Misericordie
6. **ORDINI CAVALLERESCHI**
7. **ISTITUZIONI E SOCIETA' PER IL SOCCORSO ED IL PRONTO INTERVENTO**
8. **ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI :** F.A.C.I. , Agesci, Azione Cattolica,Centro Sportivo Italiano, Movimento dei Focolari, UNITALSI ,UCID e tutte quelle riconosciute dalle Diocesi della regione Ecclesiale del Lazio

Vantaggi dedicati ed esclusivi presso le Concessionarie Laziali

su tutti i modelli a marchio Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Jeep

EXTRA BONUS a Voi riservato fino a € 600,00

Richieda la scontistica WBF presso la Sua Concessionaria FCA

Responsabile Lazio : Dott. Nicola Spano' – Cell.: 329/5863236
Mail: n.spano@wbf-provobis.it
Uffici di Direzione WBF : Piazzale Gregorio VII, 65 - 00195 Roma
WBF 331/7808893 - 06 633726 www.wbf-provobis.com